



Comune di Tribiano

PROVINCIA DI MILANO

C.A.P. 20067

Tel. 02/9062902016

Piazza Giovanni Paolo II

Cod.Fisc. - Part. I.V.A. 84503590154

Delibera num. 8 del 22/01/2018

OGGETTO: PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE. AGGIORNAMENTO 2018

VERBALE DI DELIBERAZIONE della GIUNTA COMUNALE

L'anno DUEMILADICIOTTO, addì VENTIDUE del mese di GENNAIO alle ore 18:30 nella sala delle adunanze.

Previo l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal D.Lgs. 18-08-2000 n. 267, si è oggi riunita in seduta la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

Nominativi	Presente	Assente
1. LUCENTE FRANCO	X	
2. DELLE CAVE PAMELA	X	
3. GABRIELE ROBERTO	X	
4. TORCHIA ROCCO	X	
5. CALZATI DAMIANO	X	
Totale	5	0

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Giulia Cropano il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Constatato che è presente il numero legale, il Sindaco, Il sindaco, LUCENTE FRANCO riconosciuta legale l'adunanza ai sensi degli articoli 47 del D.Lgs. 267/2000 e 29 del Vigente Statuto Comunale, invita la Giunta a prendere in esame l'oggetto sopra indicato., assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra citato.

OGGETTO:

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE. AGGIORNAMENTO 2018

OGGETTO: PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE AGGIORNAMENTO 2018 .ADOZIONE.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la legge 6 novembre 2012, n.190 recante *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione* il cui articolo 1 al comma 8 prescrive che su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, l'organo di indirizzo politico, identificato nella Giunta comunale adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione;

Richiamata la deliberazione di Giunta comunale n°51 del 06/06/2016 con la quale è stato nominato Responsabile per la prevenzione della corruzione, il Segretario comunale titolare, dott.ssa Giulia Cropano;

Richiamate altresì:

- la deliberazione n° 6 del 02/02/2015 con la quale la Giunta comunale ha approvato l'aggiornamento del Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2015-2017;
- la con deliberazione n.12 del 09/02/2017 con la quale la Giunta comunale ha approvato l'aggiornamento del Documento per l'anno 2017;

Dato atto che sulla base delle indicazioni fornite dall'AN.AC con la determina n. 12 del 28/10/2015; con il PNA approvato con delibera 831 del 03/08/2016 e aggiornato con delibera 1208 del 22/11/2017, si procede all'aggiornamento del PTPC per l'anno 2018;

Visto l'allegato 1 del PNA "Soggetti, azioni e misure finalizzati alla prevenzione della corruzione" approvato con Delibera CIVIT n. 72 del 11 settembre 2013;

Richiamati del citato Allegato i seguenti punti che descrivono il processo di approvazione del PTPC e quello per il suo aggiornamento:

- **B.1.1.7** "Forme di consultazione in sede di elaborazione e/o di verifica del P.T.P.C.". Al fine di disegnare un'efficace strategia anticorruzione, le amministrazioni debbono realizzare delle forme di consultazione, con il coinvolgimento di cittadini e di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, ai fini della predisposizione del P.T.P.C., della diffusione delle strategie di prevenzione pianificate, nonché sui risultati del monitoraggio sull'implementazione delle relative misure. Le amministrazioni debbono poi tener conto dell'esito della consultazione in sede di elaborazione del P.T.P.C. e in sede di valutazione della sua adeguatezza, anche quale contributo per individuare le priorità di intervento. Le consultazioni potranno avvenire o mediante raccolta dei contributi via web oppure nel corso di incontri con i rappresentanti delle associazioni di utenti tramite somministrazione di questionari. L'esito delle consultazioni deve essere pubblicato sul sito internet dell'amministrazione e in apposita sezione del P.T.P.C., con indicazione dei soggetti coinvolti, delle modalità di partecipazione e degli input generati da tale partecipazione.
- **B.1.1.10** "Individuazione delle modalità per operare l'aggiornamento del P.T.P.C.". Secondo la legge (art. 1, comma 8, l. n. 190) il P.T.P.C. deve essere adottato entro il 31 gennaio di ciascun anno e va comunicato al D.F.P. L'aggiornamento annuale del Piano tiene conto dei seguenti fattori: normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti; normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione (es.: acquisizione di nuove competenze); emersione di rischi

non considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.; nuovi indirizzi o direttive contenuti nel P.N.A..

L'aggiornamento segue la stessa procedura seguita per la prima adozione del P.T.P.C..

Visto l'articolo 5, della Legge 30 ottobre 2013, n. 125 rubricato *Disposizioni in materia di trasparenza, anticorruzione e valutazione della performance* che attribuisce, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190, alla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche la denominazione di Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.AC.);

Visto l'art.1, comma 2 della L. n.190/2012 descrive i compiti dell'Autorità assegnandole tra gli altri quello di adottare il Piano Nazionale Anticorruzione nonché i compiti di vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art.1 e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa;

Visto l'art. 7 , comma 1, lettera d) della legge 7 agosto 2015, n.124 recante *Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche* il quale prevede tra i principi e i criteri direttivi per la revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza:

- ✓ la precisazione dei contenuti e del procedimento di adozione del Piano nazionale anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione e della relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione, anche attraverso la modifica della relativa disciplina legislativa, anche ai fini della maggiore efficacia dei controlli in fase di attuazione;
- ✓ la differenziazione per settori e dimensioni;
- ✓ il coordinamento con gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance nonché dell'individuazione dei principali rischi e dei relativi rimedi;
- ✓ la conseguente ridefinizione dei ruoli, dei poteri e delle responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi;

Dato atto che in attesa dell'attuazione della delega legislativa, con determinazione n.12 del 28.10.2015, l'A.N.AC. ha provveduto a fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione per correggere le aporie riscontrate tra cui:

- ✓ la riconduzione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione al concetto del mero adempimento;
- ✓ l'isolamento del RPC considerato l'unico soggetto destinatario degli obblighi;
- ✓ la mancata considerazione delle specificità di ogni amministrazione;

Visto il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

Vista la Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 con la quale l'A.N.AC. ha approvato in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione 2016;

Vista la delibera n. 1208 del 22/11/2017 di approvazione dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;

Richiamata la deliberazione di Giunta comunale n° 3 del 09/01/2017 con la quale è stato conferito come previsto dal PNA al Responsabile per la prevenzione della corruzione altresì il ruolo di Responsabile per la Trasparenza;

Visto il comma 3 dell'articolo 1 della L. n.190/2012 il quale prevede che per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 2, lettera f), l'Autorità esercita poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle pubbliche amministrazioni, e ordina l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dai piani di cui ai commi 4 e 5 del presente articolo e dalle regole sulla trasparenza dell'attività ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza;

Richiamata la delibera n.146 del 2014 con la quale l' A.N.AC. disciplina l' esercizio del potere di ordine di cui al suindicato comma 3, nel caso di mancata adozione di atti o provvedimenti richiesti dal piano nazionale anticorruzione e dal piano triennale di prevenzione della corruzione nonché dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa o nel caso di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza;

Visto l'art.19, comma 5, lettera b) del D.L. 90/2014 che annovera tra i poteri dell' A.N.AC., salvo che il fatto costituisca reato, l'applicazione nel rispetto delle norme previste dalla legge 24 novembre 1981, n. 689, di una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento;

Dato atto che equivale ad omessa adozione:

- ✓ l'approvazione di un provvedimento puramente ricognitivo di misure, in materia di anticorruzione, in materia di adempimento degli obblighi di pubblicità ovvero in materia di Codice di comportamento;
- ✓ l'approvazione di un provvedimento, il cui contenuto riproduca in maniera integrale analoghi provvedimenti adottati da altre amministrazioni, privo di misure specifiche introdotte in relazione alle esigenze dell'amministrazione interessata;
- ✓ l'approvazione di un provvedimento privo di misure per la prevenzione del rischio nei settori più esposti, privo di misure concrete di attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui alla disciplina vigente, meramente riproduttivo del Codice di comportamento generale;

Visto il Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento di cui alla delibera del 9 settembre 2014, pubblicato in G.U. n. 233/2014;

Visto l'allegato Piano di prevenzione della corruzione aggiornato al triennio 2018-2020 composto da n.2 documenti;

Dato altresì atto che il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) come chiarito dall'ANAC nel comunicato del Presidente del 18.02.2015, deve essere esclusivamente pubblicato sul sito istituzionale dell'amministrazione, nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti – corruzione".

Acquisito sulla proposta di deliberazione il parere di regolarità tecnica espresso ai sensi del combinato disposto degli articoli 147-bis e 49 del D.Lgs n.267/2000

Con voti unanimi espressi in forma palese per alzata di mano:

DELIBERA

1. Di adottare il piano di prevenzione della corruzione aggiornato dal Responsabile per la prevenzione della corruzione all'anno 2018, composto da n.2 documenti, allegato al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. Di disporre la sua pubblicazione sul sito istituzionale per 7 giorni al fine di acquisire osservazioni e proposte dai cittadini e dalle organizzazioni portatrici di interessi collettivi;
3. Di dare atto che la Giunta comunale approverà in via definitiva il Piano, conclusa la fase di consultazione;
4. Di dare atto altresì che il PTPC costituisce parte integrante della Sezione Operativa del Documento unico di programmazione del triennio 2018-2020
5. Di demandare al dipendente dell'ufficio segreteria la pubblicazione del citato documento sul sito istituzionale dell'amministrazione, nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti – corruzione”.

Successivamente

Con voti unanimi espressi in forma palese per alzata di mano:

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del D.Lgs n.267/2000

SCHEDA 1 MISURE SPECIFICHE

AREA A RISCHIO- 1 PROCESSO CONCESSIONE PRESTAZIONI SOCIALI AGEVOLATE	AREA 1 – Processi finalizzati all’adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario.
RISCHI DA TRATTARE	1. Violazione del principio di imparzialità per mancato rispetto dell’ordine di arrivo delle istanze; 2. strumentalità nell’attivazione del procedimento d’ufficio per favorire alcune persone; violazione del principio di imparzialità nella richiesta della documentazione necessaria ad ottenere il beneficio per la presenza di legami diretti e/o indiretti; 3. concessione contributo a soggetto privo dei requisiti
MISURE SPECIFICA	1. controlli semestrali e applicazione sanzione disciplinare; 2. applicazione del regolamento di accesso alle prestazioni sociali agevolate; 3. Controlli rigorosi ed imparziali sulla documentazione. Controlli dichiarazioni sostitutive (misura ulteriore)
SOGGETTI RESPONSABILI	Dott. Marco Abbiati
TEMPI DI ATTUAZIONE	1. Sanzione in occasione dell’accertamento delle violazioni; 2. Tempestivo; 3. Controlli dichiarazioni entro dicembre 2018; 4. controlli entro 30 giorni dall’erogazione del beneficio.
MONITORAGGIO	Parte III Piano

SCHEDA 2 MISURE SPECIFICHE

AREA A RISCHIO 1- CONTRIBUTI ISTITUTO SCOLASTICO	AREA 1 – Processi finalizzati all’adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario
RICHIO DA TRATTARE	1. Presentazione di richieste verbali non acquisite al protocollo che generano altrettante gestioni verbali del procedimento per cui non è possibile verificare la sussistenza dei presupposti per l’erogazione contributi. 2. Attuazione di interventi che si discostano dal Piano o che non rientrano tra le misure a sostegno del diritto allo studio.
MISURA SPECIFICA	1. Mancata attivazione di procedimenti in assenza di istanze documenti tempestivamente presentate al protocollo dell’ente. 2. Adeguata analiticità e rigore nella formulazione del piano e programmazione entro il mese di luglio che deve chiudersi con la formulazione della proposta accompagnata dalla documentazione relativa.
SOGGETTO RESPONSABILE	Dott. Marco Abbiati
TEMPI DI ATTUAZIONE	1. Tempestivo 2. Luglio 2018
MONITORAGGIO	Parte III Piano

SCHEDA 3 MISURE SPECIFICHE

AREA A RISCHIO - 2 PROCESSO: procedura negoziata e affidamento diretto	AREA 2 - Contratti pubblici
RISCHI DA TRATTARE	1. Ordine di intervento per premiare alcuni operatori economici non legati a fabbisogni effettivi; 2. Nomina responsabile in rapporto di contiguità con imprese concorrenti o privo di requisiti idonei e adeguati ad assicurarne la terzietà e l'indipendenza; 3. Fuga di notizie circa le procedure di gara non ancora pubblicate che anticipino solo ad alcuni operatori la volontà di bandire determinate gare o i contenuti della documentazione di gara; 4. Frazionamento artificioso del contratto; 5. Elusione delle regole di affidamento degli appalti attraverso l'improprio utilizzo dei sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (concessione in luogo di appalto); o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore; 6. Predisposizione clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara o per consentire modifiche in fase di esecuzione; 7. Definizione requisiti atta a favorire una determinata impresa o prescrizioni del bando aventi il medesimo fine; 8. comportamento non imparziale nella trasmissione di informazioni complementari ai concorrenti; 9. Fissazione termini tesi a favorire determinati operatori economici; 10. manipolazione della documentazione di gara; 11. nomina commissari in conflitto di interesse; 12. Violazione del principio di rotazione degli incarichi;

	13. Alterazione o omissione dei controlli per favorire un aggiudicatario privo dei requisiti, alterazioni degli esiti delle verifiche; 14. abusivo ricorso a varianti al fine di consentire all'operatore di recuperare lo sconto.
MISURA SPECIFICA	1. a) obbligo di adeguata motivazione in fase di programmazione in relazione a natura, quantità e tempistica della prestazione, sulla base di esigenze effettive e documentate emerse da apposita rilevazione nei confronti degli uffici richiedenti; b) pubblicazione sui siti istituzionali di report periodici in cui siano rendicontati i contratti prorogati e i contratti affidati in via d'urgenza e le relative motivazioni; 2. Prima dell'affidamento occorre che agli atti d'istruttoria emerga l'assenza in capo al RUP di situazioni di conflitto di interesse anche solo potenziale; 3. a) Inserimento di apposita norma nel Codice di comportamento dell'ente; b) accessibilità on - line della documentazione di gara e delle informazioni complementari rese. 4. Esplicitazione nella determinazione a contrattare dei criteri di calcolo del valore dell'affidamento. 5. Obbligo di motivazione in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale; 6. a) Audit su bandi e capitolati per verificare la conformità a bandi tipo redatti dall'ANAC; b) Utilizzo di clausole standard conformi alle prescrizioni normative; 7. Obbligo di motivazione in ordine alla richiesta di requisiti più stringenti rispetto a quelli previsti dalla legge; 8. Pubblicazione on line delle informazioni complementari rese; 9. Direttive interne che individuino in linea generale i termini (non minimi) da rispettare per la presentazione delle offerte e le formalità di motivazione e rendicontazione qualora si rendano necessari termini inferiori; 10. Determinazione delle modalità di conservazione dei documenti di gara e individuazione del responsabile della custodia. Inserimento delle citate informazioni nei documenti di gara; 11. Applicazione per tutte le procedure di affidamento, anche informali dell'art. 77 del D.Lgs n.50/2016. Acquisizione della dichiarazione di assenza di situazioni di conflitto di interesse; Pubblicazione della stessa sul sito istituzionale; 12. Adeguata ed esaustiva motivazione dell'affidamento; 13. Pubblicazione dei controlli svolti in forma aggregata e dei concorrenti sui quali sono stati svolti. 14. Verifica dell'anomalia dell'offerta anche nei casi in cui tale verifica è facoltativa.
SOGGETTO RESPONSABILE	Dott. Marco Abbiati; Geom Marco Chiosi, dott. Edo Marazzina
TEMPI DI ATTUAZIONE	Adempimenti tempestivi.
MONITORAGGIO	Parte III Piano

SCHEDA 4 MISURE SPECIFICHE

AREA A RISCHIO - 3 Conferimento incarichi	AREA 3 – processi finalizzati all’acquisizione ed alla progressione del personale.
RISCHIO DA TRATTARE	1. Previsione del ricorso alla consulenza in assenza di necessità reali. Contabilizzazione errata delle consulenze errata programmazione della spesa. 2. Redazione del bando sartoriale, mancata indicazione nel bando di misure tese a garantire la segretezza delle candidature 3. Mancata definizione dei requisiti e dei punteggi. 4. Mancato svolgimento dei controlli o alterazione della documentazione
MISURA SPECIFICA	1. Il responsabile del procedimento dovrà redigere una relazione che dia conto dell’esistenza dei presupposti di legge e regolamentari e se possibile giurisprudenziali per il conferimento dell’incarico che costituirà la motivazione del provvedimento. 2. Redazione di uno schema di bando per ciascuna tipologia di incarico. 3. Formulazione requisiti strettamente connessi ai titoli di studio e all’esperienza maturata nello specifico settore oggetto dell’incarico. Predeterminazione di criteri di assegnazione dei punteggi che premiano in maggior misura i titoli di studio e l’esperienza maturata nello specifico settore oggetto dell’incarico. 4. Svolgimento dei controlli sul possesso dei requisiti di onorabilità e speciali prima della formale aggiudicazione dell’incarico. Previsione nel bando della presentazione delle candidature in buste chiuse con modalità idonee a garantire la segretezza dell’offerta.
SOGGETTO RESPONSABILE	Dott. Edo Marazzina, dott. Marco Abbiati; geom. Marco Choiosi
TEMPI DI ATTUAZIONE	1. Adempimento tempestivo 2. 2018 3. Adempimento tempestivo 4. Adempimento tempestivo
MONITORAGGIO	Parte III Piano

SCHEDA 5 MISURE SPECIFICHE

AREA A RISCHIO- 4 (vedi Piano	AREA 4 - Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario.
RICHIO DA TRATTARE	1. attivazione del controllo in maniera parziale secondo tempio volti a facilitare soggetti determinati 2. Violazione principio imparzialità; 3. Violazione principio imparzialità favorendo soggetti determinati anche mediante fissazione prezzo non concorrenziale; 4. Violazione principio di imparzialità volta a procurare un vantaggio a soggetti che svolgono attività economiche. 5. Concessioni con dilazioni di pagamento in maniera non imparziale 6. Violazione principio di imparzialità favorendo soggetti determinati 7. Assegnazione in carenza dei presupposti. Mancata effettuazione dei controlli di legge 8. Mancata attivazione controlli per favorire determinati soggetti
MISURA SPECIFICA	1. Obbligo di intervento in seguito alle segnalazioni scritte entro termini congrui; 2. Pubblicazione avviso anche a fronte di una sola iniziale richiesta; 3. Pubblicazione avviso e adozione regolamento per la selezione; 4. Adozione/revisione regolamento uso beni pubblici. Pubblicazione avviso; 5. Adozione di specifica regolamentazione; 6. Adozione regolamento; 7. Adozione regolamento. Pubblicazione avviso. Controllo requisiti. Adeguata motivazione. 8. Controllo imparziale su tutte le segnalazioni presentate
SOGGETTO RESPONSABILE	Dott. Edo Marazzina, dott. Marco Abbiati; geom. Marco Choiosi
TEMPI DI ATTUAZIONE	Adempimenti tempestivi.
MONITORAGGIO	Parte III Piano

SCHEDA 6 MISURE SPECIFICHE

AREA A RISCHIO	Governo del territorio
PROCESSO	approvazione PGT e sue varianti
FASE	Redazione del piano
RISCHIO DA TRATTARE	La mancanza di chiare e specifiche indicazioni preliminari, da parte degli organi politici, sugli obiettivi delle politiche di sviluppo territoriale alla cui concretizzazione le soluzioni tecniche devono essere finalizzate, può impedire una trasparente verifica della corrispondenza tra le soluzioni tecniche adottate e le scelte politiche ad esse sottese, non rendendo evidenti gli interessi pubblici che effettivamente si intendono privilegiare. Tale commistione tra soluzioni tecniche e scelte politiche è ancor più rimarcata nel caso in cui la redazione del piano è prevalentemente affidata a tecnici esterni all'amministrazione comunale.
MISURA SPECIFICA	1. In caso di affidamento della redazione del piano a soggetti esterni all'amministrazione comunale, è necessario che l'ente renda note le ragioni che determinano questa scelta, le procedure che intende seguire per individuare il professionista, cui affidare l'incarico e i relativi costi, nel rispetto della normativa vigente in materia di affidamento di servizi e, comunque, dei principi dell'evidenza pubblica; 2. verifica dell'assenza di cause di incompatibilità o casi di conflitto di interesse in capo a tutti i soggetti coinvolti nella redazione del piano; 3. anteriormente all'avvio del processo di elaborazione del piano, l'individuazione da parte dell'organo politico competente degli obiettivi generali del piano e l'elaborazione di criteri generali e linee guida per la definizione delle conseguenti scelte pianificatorie.; 4. dare ampia diffusione ai documenti di indirizzo tra la popolazione locale, prevedendo forme di partecipazione dei cittadini sin dalla fase di redazione del piano.

SOGGETTO RESPONSABILE	Responsabile UTC
MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE	tempestiva
MONITORAGGIO	concomitante

SCHEDA 7 MISURE SPECIFICHE

AREA A RISCHIO	Governo del territorio
PROCESSO	approvazione PGT e sue varianti
FASE	pubblicazione del piano e raccolta osservazioni
RICHIO DA TRATTARE	asimmetrie informative, grazie alle quali gruppi di interessi o privati proprietari “oppositori” vengono agevolati nella conoscenza e interpretazione dell’effettivo contenuto del piano adottato, con la possibilità di orientare e condizionare le scelte dall’esterno.
MISURA SPECIFICA	1. divulgazione e massima trasparenza e conoscibilità delle decisioni fondamentali contenute nel piano adottato, anche attraverso l’elaborazione di documenti di sintesi dei loro contenuti in linguaggio non tecnico e la predisposizione di punti informativi per i cittadini; 2. attenta verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013 da parte del responsabile del procedimento; 3. previsione della esplicita attestazione di avvenuta pubblicazione dei provvedimenti e degli elaborati da allegare al provvedimento di approvazione.
SOGGETTO RESPONSABILE	Responsabile UTC
MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE	tempestiva
MONITORAGGIO	concomitante

SCHEDA 8 MISURE SPECIFICHE

AREA A RISCHIO	Governo del territorio
PROCESSO	approvazione PGT e sue varianti
FASE	Approvazione del piano
RICHIO DA TRATTARE	Modifica del piano con l’accoglimento di osservazioni che risultino in contrasto con gli interessi generali di tutela e razionale assetto del territorio cui è informato il piano stesso.

MISURA SPECIFICA	1. predeterminazione e pubblicizzazione dei criteri generali che saranno utilizzati in fase istruttoria per la valutazione delle osservazioni; 2. motivazione puntuale delle decisioni di accoglimento delle osservazioni che modificano il piano adottato, con particolare riferimento agli impatti sul contesto ambientale, paesaggistico e culturale; 3. monitoraggio sugli esiti dell'attività istruttoria delle osservazioni, al fine di verificare quali e quante proposte presentate dai privati siano state accolte e con quali motivazioni
SOGGETTO RESPONSABILE	Responsabile UTC
MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE	tempestiva
MONITORAGGIO	concomitante

SCHEDA 9 MISURE SPECIFICHE

AREA A RISCHIO	Governo del territorio
PROCESSO	Pianificazione attuativa di iniziativa privata
FASE	Adozione piani
RISCHIO DA TRATTARE	mancata coerenza con il piano generale (e con la legge), che si traduce in uso improprio del suolo e delle risorse naturali.
MISURA SPECIFICA	1. incontri preliminari del responsabile del procedimento con gli uffici tecnici e i rappresentanti politici competenti, diretti a definire gli obiettivi generali in relazione alle proposte del soggetto attuatore; 2. la predisposizione di un registro degli incontri con i soggetti attuatori, nel quale riportare le relative verbalizzazioni; 3. la richiesta della presentazione di un programma economico finanziario relativo sia alle trasformazioni edilizie che alle opere di urbanizzazione da realizzare, il quale consenta di verificare non soltanto la fattibilità dell'intero programma di interventi, ma anche l'adequatezza degli oneri economici posti in capo agli operatori; 4. può poi risultare opportuno acquisire alcune informazioni dirette ad accertare il livello di affidabilità dei privati promotori (quali ad esempio il certificato della Camera di commercio, i bilanci depositati, le referenze bancarie, casellario giudiziale).
SOGGETTO RESPONSABILE	Responsabile UTC
MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE	tempestiva
MONITORAGGIO	concomitante

SCHEDA 10 MISURE SPECIFICHE

AREA A RISCHIO	Governo del territorio
PROCESSO	Convenzione urbanistica e permessi di costruire convenzionati
FASE	Calcolo oneri
RISCHIO DA TRATTARE	non corretta, non adeguata o non aggiornata commisurazione degli “oneri” dovuti, in difetto o in eccesso, rispetto all’intervento edilizio da realizzare, al fine di favorire eventuali soggetti interessati. Ciò può avvenire a causa di una erronea applicazione dei sistemi di calcolo, ovvero a causa di omissioni o errori nella valutazione dell’incidenza urbanistica dell’intervento e/o delle opere di urbanizzazione che lo stesso comporta.
MISURA SPECIFICA	1. attestazione del responsabile dell’ufficio comunale competente, da allegare alla convenzione, dell’avvenuto aggiornamento delle tabelle parametriche degli oneri e del fatto che la determinazione degli stessi è stata attuata sulla base dei valori in vigore alla data di stipula della convenzione; 2. pubblicazione delle tabelle a cura del comune, ove non sia già prevista per legge.
SOGGETTO RESPONSABILE	Responsabile UTC
MODALITA’ E TEMPI DI ATTUAZIONE	tempestiva
MONITORAGGIO	concomitante

SCHEDA 11 MISURE SPECIFICHE

AREA A RISCHIO	Governo del territorio
PROCESSO	Convenzione urbanistica e permessi di costruire convenzionati
FASE	Individuazione delle opere di urbanizzazione
RISCHIO DA TRATTARE	l’individuazione di un’opera come prioritaria, laddove essa, invece, sia a beneficio esclusivo o prevalente dell’operatore privato; l’indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l’amministrazione sosterebbe con l’esecuzione diretta
MISURA SPECIFICA	1. identificazione delle opere di urbanizzazione mediante il coinvolgimento del responsabile della programmazione delle opere pubbliche, che esprime un parere, in particolare, circa l’assenza di altri interventi prioritari realizzabili a scomputo, rispetto a quelli proposti dall’operatore privato nonché sul livello qualitativo adeguato al contesto d’intervento, consentendo così una valutazione più coerente alle effettive esigenze pubbliche;

	2. previsione di una specifica motivazione in merito alla necessità di far realizzare direttamente al privato costruttore le opere di urbanizzazione secondaria; 3. calcolo del valore delle opere da scomputare utilizzando i prezzi regionali o dell'ente, anche tenendo conto dei prezzi che l'amministrazione ottiene solitamente in esito a procedure di appalto per la realizzazione di opere analoghe; 4. richiesta per tutte le opere per cui è ammesso lo scomputo del progetto di fattibilità tecnica ed economica delle opere di urbanizzazione, previsto dall'art. 1, co. 2, lett. e) del d.lgs. 50/2016, da porre a base di gara per l'affidamento delle stesse, e prevedere che la relativa istruttoria sia svolta da personale in possesso di specifiche competenze in relazione alla natura delle opere da eseguire, appartenente ad altri servizi dell'ente ovvero utilizzando personale di altri enti locali mediante accordo o convenzione; 5. previsione di garanzie aventi caratteristiche analoghe a quelle richieste in caso di appalto di opere pubbliche, ferma restando la possibilità di adeguare tali garanzie, anche tenendo conto dei costi indicizzati, in relazione ai tempi di realizzazione degli interventi
SOGGETTO RESPONSABILE	Responsabile UTC
MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE	Tempestiva
MONITORAGGIO	concomitante

SCHEDA 12 MISURE SPECIFICHE

AREA A RISCHIO	Governo del territorio
PROCESSO	Convenzione urbanistica e permessi di costruire convenzionati
FASE	Cessione delle aree necessarie per opere di urbanizzazione primaria e secondaria
RISCHIO DA TRATTARE	errata determinazione della quantità di aree da cedere (inferiore a quella dovuta ai sensi della legge o degli strumenti urbanistici sovraordinati); nell'individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività, con sacrificio dell'interesse pubblico a disporre di aree di pregio per servizi, quali verde o parcheggi; nell'acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica anche rilevanti.
MISURA SPECIFICA	1. individuazione di un responsabile dell'acquisizione delle aree, che curi la corretta quantificazione e individuazione delle aree, contestualmente alla stipula della convenzione, e che richieda, ove ritenuto indispensabile, un piano di caratterizzazione nella previsione di specifiche garanzie in ordine a eventuali oneri di bonifica; 2. monitoraggio da parte dell'amministrazione comunale sui tempi e gli adempimenti connessi alla acquisizione gratuita delle aree.

SOGGETTO RESPONSABILE	Responsabile UTC
MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE	tempestiva
MONITORAGGIO	concomitante

SCHEDA 13 MISURE SPECIFICHE

AREA A RISCHIO	Governo del territorio
PROCESSO	Convenzione urbanistica e permessi di costruire convenzionati
FASE	Monetizzazione delle aree a standard
RICHIO DA TRATTARE	discrezionalità tecnica degli uffici competenti e può essere causa di eventi rischiosi, non solo comportando minori entrate per le finanze comunali, ma anche determinando una elusione dei corretti rapporti tra spazi destinati agli insediamenti residenziali o produttivi e spazi a destinazione pubblica, con sacrificio dell'interesse generale a disporre di servizi – quali aree a verde o parcheggi - in aree di pregio.
MISURA SPECIFICA	1. adozione di criteri generali per la individuazione dei casi specifici in cui procedere alle monetizzazioni e per la definizione dei valori da attribuire alle aree, da aggiornare annualmente; 2. previsione del pagamento delle monetizzazioni contestuale alla stipula della convenzione, al fine di evitare il mancato o ritardato introito, e, in caso di rateizzazione, richiesta in convenzione di idonee garanzie.
SOGGETTO RESPONSABILE	Responsabile UTC
MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE	tempestiva
MONITORAGGIO	concomitante

SCHEDA 14 MISURE SPECIFICHE

AREA A RISCHIO	Governo del territorio
PROCESSO	Esecuzione opere di urbanizzazione
FASE	Esecuzione opere
RICHIO DA TRATTARE	Omissione esercizio compiti di vigilanza al fine di evitare la realizzazione di opere qualitativamente di minor pregio rispetto a quanto dedotto in obbligazione.
MISURA SPECIFICA	

	1. costituzione di un'apposita struttura interna, composta da dipendenti di uffici tecnici con competenze adeguate alla natura delle opere, e che non siano in rapporto di contiguità con il privato, che verifichi puntualmente la correttezza dell'esecuzione delle opere previste in convenzione. Tale compito di vigilanza deve comprendere anche l'accertamento della qualificazione delle imprese utilizzate, qualora l'esecuzione delle opere sia affidata direttamente al privato titolare del permesso di costruire, in conformità alla vigente disciplina in materia (cfr. d.lgs. 50/2016, artt.1, co. 2, lettera e) e 36, co. 3 e 4, ove è fatta salva la disposizione di cui all'art. 16, co. 2-bis, del Testo Unico sull'edilizia); 2. comunicazione, a carico del soggetto attuatore, delle imprese utilizzate, anche nel caso di opere per la cui realizzazione la scelta del contraente non è vincolata da procedimenti previsti dalla legge; 3. verifica, secondo tempi programmati, del cronoprogramma e dello stato di avanzamento dei lavori, per assicurare l'esecuzione dei lavori nei tempi e modi stabiliti nella convenzione; 4. particolare rilievo riveste la previsione che la nomina del collaudatore sia effettuata dal comune, con oneri a carico del privato attuatore, dovendo essere assicurata la terzietà del soggetto incaricato; 5. previsione in convenzione, in caso di ritardata o mancata esecuzione delle opere, di apposite misure sanzionatorie quali il divieto del rilascio del titolo abilitativo per le parti d'intervento non ancora attuate.
SOGGETTO RESPONSABILE	Responsabile UTC
MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE	tempestiva
MONITORAGGIO	concomitante

SCHEDA 15 MISURE SPECIFICHE

AREA A RISCHIO	Governo del territorio
PROCESSO	Rilascio o controllo dei titoli abilitativi edilizi
FASE	Assegnazione delle pratiche per l'istruttoria
RICHIO DA TRATTARE	1. assegnazione a tecnici in rapporto di contiguità con professionisti o aventi titolo al fine di orientare le decisioni edilizie. 2. potenziale condizionamento esterno nella gestione dell'istruttoria che può essere favorito dall'esercizio di attività professionali esterne svolte da dipendenti degli uffici, in collaborazione con professionisti del territorio nel quale svolgono tale attività.
MISURA SPECIFICA	1. obbligo di dichiarare ogni situazione di potenziale conflitto di interessi,

	2. percorsi di formazione professionale che approfondiscano le competenze del funzionario e rafforzino la sua capacità di autonome e specifiche valutazioni circa la disciplina da applicare nel caso concreto.
SOGGETTO RESPONSABILE	Responsabile UTC
MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE	tempestiva
MONITORAGGIO	concomitante

SCHEDA 16 MISURE SPECIFICHE

AREA A RISCHIO	Governo del territorio
PROCESSO	Rilascio o controllo dei titoli abilitativi edilizi
FASE	Richiesta di integrazioni documentali
RISCHIO DA TRATTARE	mancata conclusione dell'attività istruttoria entro i tempi massimi stabiliti dalla legge (e la conseguente non assunzione di provvedimenti sfavorevoli agli interessati)
MISURA SPECIFICA	svolgimento di un monitoraggio delle cause del ritardo e una verifica di quelle pratiche che, in astratto, non presentano oggettiva complessità.
SOGGETTO RESPONSABILE	Responsabile UTC
MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE	tempestiva
MONITORAGGIO	concomitante

SCHEDA 17 MISURE SPECIFICHE

AREA A RISCHIO	Governo del territorio
PROCESSO	Rilascio o controllo dei titoli abilitativi edilizi
FASE	Calcolo contributo costruzione
RISCHIO DA TRATTARE	l'errato calcolo del contributo, il riconoscimento di una rateizzazione al di fuori dei casi previsti dal regolamento comunale o comunque con modalità più favorevoli e la non applicazione delle sanzioni per il ritardo
MISURA SPECIFICA	1. Trasparenza dei meccanismi di calcolo del contributo, della rateizzazione e della sanzione 2. adozione di procedure telematiche che favoriscano una gestione automatizzata del processo
SOGGETTO RESPONSABILE	Responsabile UTC

MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE	tempestiva
MONITORAGGIO	concomitante

SCHEDA 18 MISURE SPECIFICHE

AREA A RISCHIO	Governo del territorio
PROCESSO	Rilascio o controllo dei titoli abilitativi edilizi
FASE	Controllo
RICHIO DA TRATTARE	omissioni o ritardi nello svolgimento di tale attività;
MISURA SPECIFICA	1. regolamentazione dei casi e delle modalità di individuazione degli interventi da assoggettare a verifica (per esempio con sorteggio in data fissa, utilizzando un estrattore di numeri verificabili nel tempo, dando alle pratiche presentate un peso differente in ragione della rilevanza o della problematicità dell'intervento). 2. controlli su tutte le pratiche che abbiano interessato un determinato ambito urbanistico di particolare rilevanza, una determinata area soggetta a vincoli, ecc., per verificare se tutti gli interventi edilizi abbiano dato applicazione alla relativa normativa in modo omogeneo.
SOGGETTO RESPONSABILE	Responsabile UTC
MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE	15 Luglio 2018
MONITORAGGIO	15 luglio 2018

SCHEDA 19 MISURE SPECIFICHE

AREA A RISCHIO	Governo del territorio
PROCESSO	Vigilanza
FASE	vigilanza
RICHIO DA TRATTARE	1. omissione o parziale esercizio dell'attività di verifica dell'attività edilizia in corso nel territorio. 2. applicazione della sanzione pecuniaria, in luogo dell'ordine di ripristino
MISURA SPECIFICA	1. report semestrale dell'attività di vigilanza svolta al RPCT; 2. istituzione di un registro degli abusi accertati, che consenta la tracciabilità di tutte le fasi del procedimento, compreso l'eventuale processo di sanatoria; 3. pubblicazione sul sito del comune di tutti gli interventi oggetto di ordine di demolizione o ripristino e dello stato di attuazione degli stessi, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza;

	4. monitoraggio dei tempi del procedimento sanzionatorio, comprensivo delle attività esecutive dei provvedimenti finali.
SOGGETTO RESPONSABILE	Responsabile UTC
MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE	1. Semestrale 2. Tempestiva 3. tempestiva
MONITORAGGIO	1. termine semestre 2. tempestivo 3. tempestivo

IL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

(dott.ssa Giulia Cropano)



Comune di Tribiano

PROVINCIA DI MILANO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N° 8 DEL 22/01/2018

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N° 8 DEL 22/01/2018

OGGETTO: PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE. AGGIORNAMENTO 2018

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto **SEGRETARIO COMUNALE** esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica alla proposta di deliberazione sopra indicata ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.Lgs. 267/2000 e ne attesta la regolarità e correttezza amministrativa ai sensi dell'art. 147 - bis 1° comma.

Li, 22.01.2018

IL SEGRETARIO COMUNALE

dott.ssa Giulia CROPANO



C.A.P. 20067

Tel. 02/9062902016

Comune di Tribiano

PROVINCIA DI MILANO

Piazza Giovanni Paolo II

Cod.Fisc. - Part. I.V.A. 84503590154

DELIBERA GIUNTA COMUNALE N. 8 del 22/01/2018

OGGETTO:

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE. AGGIORNAMENTO 2018

Il presente verbale viene così sottoscritto:

**FIRMATO
IL SINDACO
AVV. LUCENTE FRANCO**

**FIRMATO
IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT.SSA CROPANO GIULIA**

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del Codice dell'amministrazione digitale (D.Leg.vo 82/2005).